

Necessaria una legge della Regione per garantire un finanziamento «stabile». Le forze dell'Ente preposto non sono più sufficienti. Un prezioso sostegno per il turismo

ANCHE LA QUINTANA STA PER MORIRE?

La Quintana è un bene culturale di tutte le Marche, salviamola!

Il pericolo è molto grave e se le forze politiche non si muoveranno subito non vedremo più la Quintana! Il grido d'allarme è partito nei giorni scorsi dal presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Ascoli



dottor Giuseppe Bartolotta. Fino ad oggi questa manifestazione, ormai diventata un appuntamento fisso del turismo non solo marchigiano ma nazionale ed internazionale, è stata realizzata soprattutto grazie alla passione e allo sforzo di alcuni enti pubblici locali.

Ma con gli anni i costi e le esigenze sono notevolmente aumentati. Non solo. Proprio perché la Quintana è diventata una manifestazione di grandissimo interesse culturale e



folkloristico, la sua organizzazione ha richiesto un impegno finanziario e tecnico sempre più rilevante. Ora non si può più andare avanti con la «passione» o i «sacrifici» del Comune o dell'Azienda di Soggiorno i quali magari rischiano di compromettere altre attività istituzionali.

Se si vuol far vivere la Quintana, e su questo punto non ci possono essere discussioni perché essa rappresenta un grande patrimonio culturale di tutte le Marche, la Regione deve varare un'apposita legge per il suo finanziamento. Insomma bisogna dare alla Quintana una struttura organizzativa ban salda sia sotto il profilo finanziario che tecnico.

«L'intervento regionale che necessita» - ha affermato il dottor Giuseppe Bartolotta - «è di duplice natura: uno di carattere straordinario dell'ordine di almeno 350 milioni, erogabile in due o più esercizi finanziari e destinato al rinnovo dei costumi, armi ed attrezzature, nonché al ripiano del disavanzo economico nel frattempo accumulatosi, e uno invece di carattere ordinario, dell'importo non inferiore ad 80 milioni, per l'organizzazione e la pubblicizzazione.

Non ci vuole molto, poi, a capire che cosa significa oggi la Quintana per il turismo marchigiano. Essa rappresenta un richiamo indiscutibile. Ormai in tutto il mondo la Quintana è diventata il simbolo di Ascoli e delle Marche. Vogliamo perdere questo patrimonio? Vogliamo improvvisamente rovinare tutto? No, la Quintana di Ascoli ha dimostrato di «meritare» uno sforzo da parte della Regione. Essa è un «bene» delle Marche e come tale, non solo va tutelato ma valorizzato. Il suo potenziale è ancora tra l'altro notevole.

Nei giorni scorsi, all'Arengo, si sono ritrovati intorno al tavolo i rappresentanti piceni in seno al Consiglio Regionale. L'Azienda di Soggiorno, alla quale spetta senza dubbio il merito di aver tempestivamente sollevato il problema, ha illustrato la situazione ed il pericolo in agguato. Ora si tratta di far capire a tutto il consiglio regionale l'importanza dell'iniziativa proposta. Bisogna arrivare al varo di una legge!